

Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2017

Executive summary

1. L'evoluzione dell'export dei distretti delle Marche

2. La CIG nei primi 11 mesi del 2016

Appendice Metodologica

Gennaio 2017

2 Trimestrale – n. 35

3 Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

6

Ufficio Industry

8

A cura di:

Carla Saruis

Economista

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

In perdita l'export dei distretti delle Marche: dopo un secondo trimestre positivo il terzo trimestre si è, infatti, chiuso con una **variazione percentuale tendenziale pari al -4,2%**. Il dato è negativo e inferiore al totale dei distretti tradizionali italiani (-1,2%), portando il livello dei primi nove mesi del 2016 al di sotto di quello dello stesso periodo del 2015 (-1,6%). E' evidente che i distretti marchigiani hanno risentito del terremoto di agosto che ha colpito le province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo.

A rallentare l'export regionale è stata una frenata quasi generalizzata sui principali mercati della regione. Contrazioni in generale da parte dei **mercati emergenti (-7,6%** la variazione delle esportazioni), soprattutto Cina, Hong Kong e Turchia. **Si conferma il momento difficile dell'export in Russia che rimane il mercato dove si registrano le maggiori perdite.** Si evidenzia un calo dell'export anche verso i **mercati maturi (-1,7%)**, a causa della forte perdita sul mercato statunitense non compensata dalle buone performance osservate sul mercato svizzero.

Dall'analisi per singolo distretto **emerge un quadro abbastanza critico: chiudono il trimestre in espansione solo 4 distretti su 9.** E' proseguito il trend di crescita del distretto delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro (+9,8%)**, che ha beneficiato del vivace andamento sul mercato britannico, del distretto **Cartario di Fabriano (+4,3%)**, grazie al balzo delle vendite in Grecia; molto bene anche il distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo (+16,4%)** con ottime performance in Germania e Francia. Di poco positiva poi la dinamica della **Jeans valley di Montefeltro.**

Terzo trimestre 2016 negativo per il Sistema casa. Il distretto delle **Cucine di Pesaro (-12,9%)**, sconta forti perdite sui primi quattro mercati di riferimento: Francia, Russia, Stati Uniti e Arabia Saudita. Anche il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** chiude in perdita (-10,6%), a causa delle forti perdite in molti dei partner commerciali, soprattutto in Gran Bretagna, Austria e Francia.

Critico il quadro congiunturale di tre su quattro distretti del Sistema moda della regione a partire dalle **Calzature di Fermo (-6,2%) principale distretto regionale**, ancora penalizzato dai flussi verso il mercato russo. Hanno perso terreno anche la **Pelletteria del Tolentino (-1,6%)** e l'**Abbigliamento Marchigiano (-0,8%)**; bene invece la **Jeans valley di Montefeltro (+1,9%)**, grazie al traino della Svizzera.

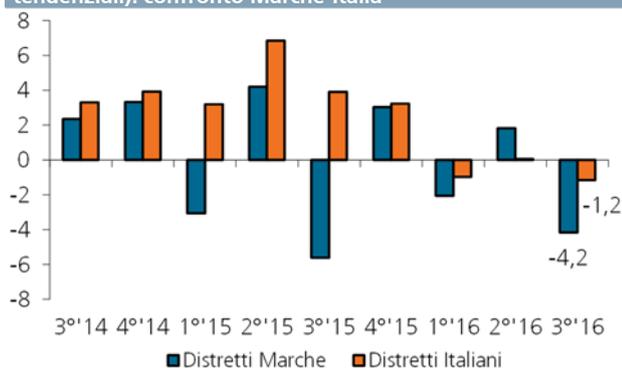
Lo scenario sul mercato del lavoro, analizzato attraverso i dati di CIG, resta complesso. Nei primi 11 mesi del 2016 il ricorso alle ore di Cassa Integrazione Guadagni delle imprese dei distretti tradizionali regionali ha evidenziato un forte aumento, portando il monte ore a 13 milioni, rimanendo comunque al di sotto dei livelli di massimo storico toccati nel 2014. Su questa situazione pesa soprattutto il balzo delle ore autorizzate di CIG straordinaria nel distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, che sottende fenomeni di crisi strutturali.

1. L'evoluzione dell'export dei distretti delle Marche

In calo l'export dei distretti delle Marche, sui quali ha influito il terremoto che ha colpito ad agosto la regione; il terzo trimestre 2016 si è, infatti, chiuso con una variazione percentuale tendenziale pari al -4,2%. Il dato è negativo e inferiore al totale dei distretti tradizionali italiani (-1,2%), portando i livelli di export dei primi 9 mesi del 2016 al di sotto di quelli dello stesso periodo del 2015 (-1,6%).

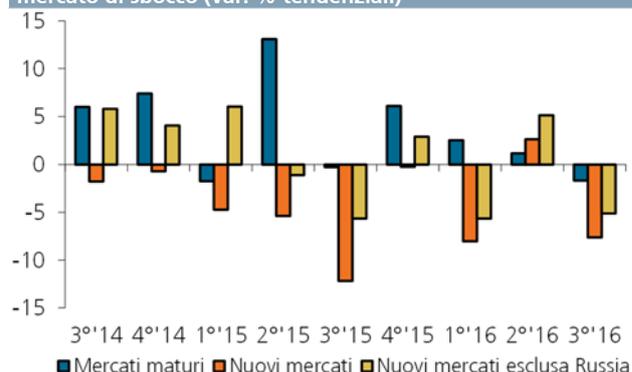
Terzo trimestre difficile

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali (var. % tendenziali): confronto Marche-Italia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'export dei distretti marchigiani perde terreno su tutti i mercati: la perdita più cospicua si registra nei **mercati emergenti** (-7,6%). Anche escludendo gli effetti della domanda russa, molto pesanti soprattutto per il distretto delle Calzature di Fermo, il dato rimane negativo (-5,1%); grosse perdite anche verso **Cina e Hong Kong** (in particolare per il distretto delle Calzature di Fermo e per le Macchine utensili di Pesaro) e verso la **Turchia** (dove soffre il distretto delle Calzature di Fermo). Molto positive invece le performance nella **Repubblica di Corea** (dove prosegue il successo delle Calzature di Fermo); si è poi registrato un balzo delle vendite in **Indonesia**, anche se quest'ultima muove volumi ancora contenuti.

Rallentamento su tutti i mercati

Diventa negativo anche il trend sui **mercati maturi** che hanno registrato una riduzione delle esportazioni dell'1,7%. In forte calo l'export verso gli Stati Uniti (-9,6%) soprattutto per i distretti delle Calzature di Fermo, dell'Abbigliamento marchigiano e delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano. Buone performance sono state osservate in **Svizzera** (+17%). Le vendite in questo Paese sono cresciute per la maggior parte dei distretti e, in particolare, nel distretto delle Calzature di Fermo.

Tab. 1 – I dieci mercati dove la crescita e la riduzione dell'export è stata più rilevante (in milioni di euro) nel 3° trimestre del 2016 per i distretti delle Marche

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	3°trim 2015	3°trim 2016	differenza	3°trim 2016	primi 9 mesi 2016
Svizzera	50,6	59,2	8,6	17,0	10,3
Repubblica di Corea	12,0	16,4	4,4	36,2	24,7
Grecia	8,0	10,6	2,6	32,1	-0,3
Indonesia	1,4	3,6	2,2	151,5	4,0
Algeria	2,9	4,7	1,8	64,2	6,3
Australia	10,1	11,9	1,8	17,7	4,4
Albania	8,9	10,3	1,4	16,3	10,6
Ucraina	9,4	10,7	1,3	14,2	21,0
Tunisia	5,5	6,8	1,3	23,9	10,6
Finlandia	2,1	3,1	1,0	49,1	20,1
Austria	18	15,5	-2,7	-15,0	-4,2
Svezia	16	13,3	-3,2	-19,4	-8,2
Emirati Arabi Uniti	19	15,3	-3,9	-20,5	-14,7
Arabia Saudita	18	14,5	-4,0	-21,5	-13,4
Romania	27	22,6	-4,0	-15,0	-10,4
Cina	27	22,3	-4,8	-17,7	-15,1
Turchia	21	15,3	-6,1	-28,7	-7,6
Hong Kong	34	26,9	-7,2	-21,1	-13,8
Stati Uniti	87	79,0	-8,4	-9,6	-2,4
Russia	86	69,5	-16,1	-18,8	-18,1

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti delle Marche

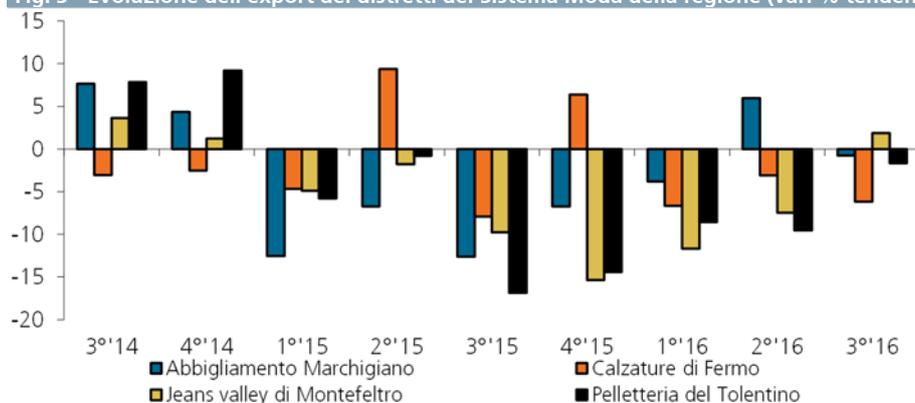
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	3°trim 2015	3°trim 2016	differenza	3°trim 2016	primi 9 mesi 2016
Totale complessivo	1.122,7	1.076,0	-46,8	-4,2	-1,6
Calzature di Fermo	465,0	436,4	-28,7	-6,2	-5,6
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	180,1	161,0	-19,1	-10,6	-3,4
Abbigliamento Marchigiano	111,3	110,5	-0,8	-0,8	-0,1
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	84,7	93,0	8,3	9,8	10,9
Pelletteria del Tolentino	91,5	90,0	-1,5	-1,6	-6,9
Cucine di Pesaro	79,8	69,5	-10,3	-12,9	-2,1
Cartario di Fabriano	66,2	69,0	2,8	4,3	15,6
Jeans valley di Montefeltro	32,9	33,5	0,6	1,9	-5,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	11,2	13,1	1,8	16,4	14,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Continua anche nel terzo trimestre 2016 il trend negativo per il principale distretto della regione, le **Calzature di Fermo** (-6,2%), a causa della riduzione dell'export su quasi tutti i principali mercati di sbocco, in particolare Russia, che rimane il secondo mercato di riferimento per il distretto; male anche l'export verso Cina e Hong Kong, ottime performance invece in Svizzera. Stesso destino per la **Pelletteria del Tolentino** (-1,6%), in calo per il settimo trimestre consecutivo, penalizzata dalla forte contrazione dei flussi verso la Romania, prima piazza commerciale del distretto; segnali positivi arrivano da Albania, Tunisia e Spagna. In lieve perdita l'export del distretto dell'**Abbigliamento Marchigiano** (-0,8%), a causa della riduzione delle vendite negli Stati Uniti. Timidi segnali positivi per la **Jeans valley del Montefeltro** che ha chiuso il trimestre con una crescita di +1,9%, grazie ad un balzo dell'export in Svizzera, secondo mercato di riferimento, e alle ottime performance negli Stati Uniti, che hanno compensato la forte frenata in Danimarca (primo mercato di sbocco del distretto), Svezia e Germania.

**Luci e ombre nel
Sistema Moda**

Fig. 3 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema Moda della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

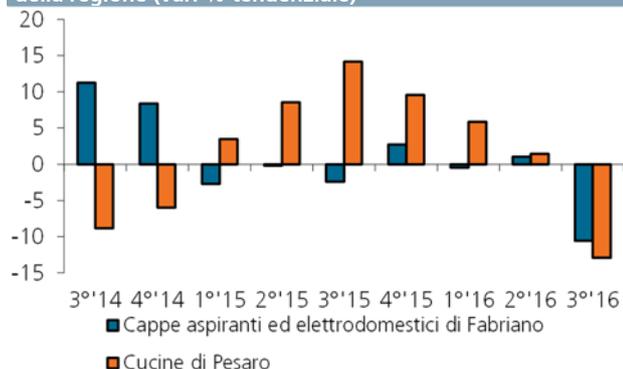
Chiudono in negativo il terzo trimestre 2016, dopo sei trimestri positivi, le **Cucine di Pesaro** (-12,9%) che scontano forti perdite sui primi quattro mercati di riferimento: Francia, Russia, Stati Uniti e Arabia Saudita. Anche il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** chiude in negativo il trimestre (-10,6%), a causa delle forti perdite in molti dei principali partner commerciali, soprattutto in Gran Bretagna, Austria e Francia; buone performance, invece, in Germania.

Segnali negativi nel Sistema Casa

Prosegue il buon andamento del distretto delle **Macchine Utensili e per il legno di Pesaro** che nel terzo trimestre 2016 registra una crescita del 9,8%, grazie a un balzo delle vendite nel Regno Unito e all'ottimo andamento in Francia, India e Australia.

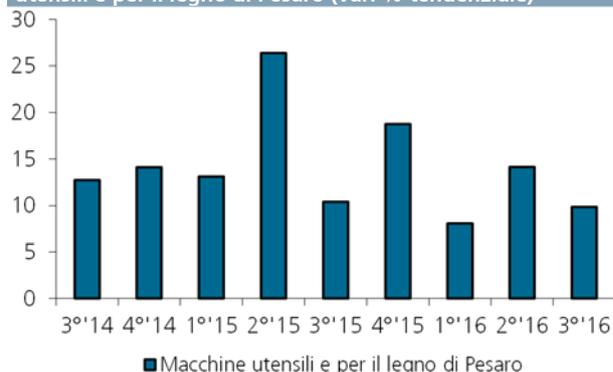
Bene i restanti distretti della regione

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema Casa della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

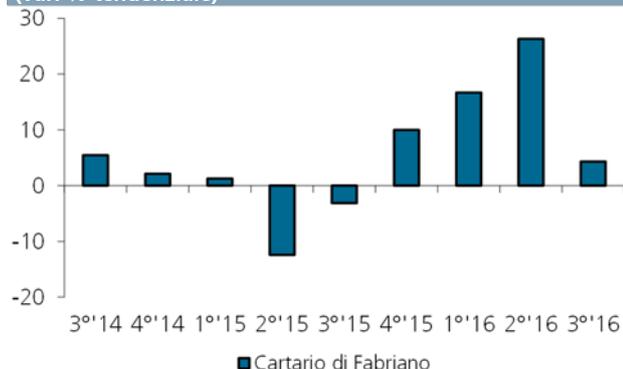
Fig. 5 - Evoluzione dell'export del distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

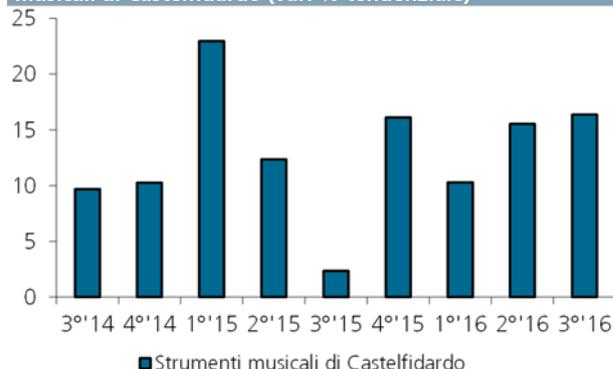
Ancora segnali positivi arrivano dal distretto **Cartario di Fabriano** (+4,3%), trainato dal buon andamento di vendite in Grecia, che riesce a compensare il forte calo in India e Regno Unito. Anche il distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo** chiude il terzo trimestre dell'anno con una crescita a due cifre (+16,4%), evidenziando ottime performance in Germania e Francia, e proseguendo in tal modo un trend di crescita iniziato nel secondo trimestre 2014.

Fig. 6 - Evoluzione dell'export del distretto Cartario di Fabriano (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Evoluzione dell'export del distretto degli Strumenti musicali di Castelfidardo (var. % tendenziale)



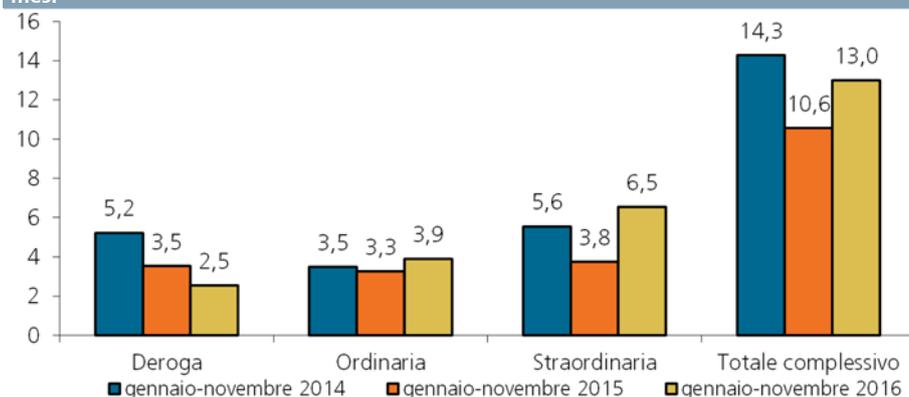
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei primi 11 mesi del 2016

Nei primi 11 mesi del 2016 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni delle imprese dei distretti regionali ha evidenziato un aumento significativo delle ore autorizzate, portando il monte ore a 13 milioni, superando i livelli del 2015 ma rimanendo inferiore a quelli del 2014. Tale trend è il risultato di una crescita delle ore autorizzate soprattutto di CIG Straordinaria, destinata alla gestione di crisi di carattere strutturale. Dall'analisi per singolo distretto emerge come l'incremento del ricorso alla Cassa Straordinaria sia imputabile soprattutto al distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Mercato del lavoro: uno scenario complesso

Fig. 8 - Monte Ore CIG autorizzate nei distretti delle Marche (milioni di ore); confronto primi 11 mesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

La lettura in dinamica dei dati CIGO e CIGS è divenuta più complessa a partire dal 24 settembre 2015, quando è entrato in vigore il decreto legislativo 148 attuativo del Jobs Act recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Una delle novità più rilevanti del panorama normativo riguarda l'imposizione di un limite massimo complessivo per lo sfruttamento delle ore di Cassa: per ciascuna unità produttiva, la somma dei trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile¹. Nonostante il decreto preveda l'estensione degli strumenti

¹ Ai fini del controllo del limite di utilizzo si procede nel seguente modo: si considera la prima settimana oggetto di richiesta di prestazione e, a ritroso, si valutano le 259 settimane precedenti (cosiddetto

anche agli apprendisti e alle imprese con meno di 15 dipendenti, si sottolinea come, allo stesso tempo, il requisito di anzianità di effettivo lavoro per godere degli strumenti di Cassa (90 giorni, alla data di presentazione della domanda di cassa integrazione) sia stato esteso per la prima volta anche alla Cassa Ordinaria.

quinquennio mobile). Se in tale arco temporale saranno già state autorizzate 104 settimane (pari cioè a 24 mesi) non potrà essere riconosciuto il trattamento richiesto.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati revisionati del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2015 e dati definitivi del 2014.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell’occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell’abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L’occhialeria di Belluno all’uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell’attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2017*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2016*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis (sede di Bologna)	0516453889	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 18 gennaio 2017

Editing: Maria Giovanna Cerini

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.